



**Marco De Luca**  
**GEMMAE LUCIS**

A cura di Roberto Pagnani

In mostra dal 17 al 25 aprile 2021

## DE LUCA, UN APPUNTAMENTO COL CASO

Se vi azzardaste a chiedere all'Autore – debitamente distanziato, s'intende! – come sono fatte, dentro, le sue Pale di San Martino, e come si reggono così miracolosamente, rimarreste sorpresi dalla sua risposta e dalla facilità con cui magari vi mostrerebbe il suo segreto, sollevando senza sforzo apparente una Pala musiva quasi fosse una tela.

Questo è il mosaico degli Anni Venti del Duemila, nell'atelier d'un artista che si è formato sulle tecniche antiche d'una tradizione d'oltre quindici secoli fa e ora sa presentarci opere che, per quanto sono essenziali ed iconiche nell'ideazione, così sono leggere e rarefatte nella loro materia agganciata alla parete o poggiata sul pavimento, quali le vediamo ora nella luminosa cornice della Galleria Pallavicini 22 dell'amica Claudia Agrioli.

Rarefatto, può intendersi anche, nel mondo dell'arte, nel senso di 'concettuale': ma non è questo il caso, per noi qui. Davanti alle opere nuove di De Luca, questo aggettivo deve intendersi al modo di Galileo, riferito cioè alle «sostanze, le quali dilatandosi, e perciò ricercando sempre spazi maggiori, fanno forza contro al loro contenente». Cioè il principio materico, pesante per antonomasia, della pietra e del vetro, si concentra solo sulla singola tessera, mentre si rarefa espandendosi nell'opera intera, giovandosi di supporti leggeri che allargano lo spazio intorno alle tessere, a partire da quel loro peso iniziale, e perdurante.

La natura del supporto, che ora De Luca stupendamente ricava dalla cartapesta fabbricata ad arte da lui, è tale da collaborare con le tessere, e quindi il braccio di ferro materia-supporto per magia spinge nella stessa direzione e il rapporto diventa sempre più paritario. Questa 'malta' di cartapesta il nostro Artista la esibisce, ne coglie e accoglie gli impasti, le emergenze dettate dal caso: l'emergere ad esempio d'un numero rosso dalla carta d'un vecchio giornale.

Il mosaico di De Luca non è concettuale: è fatto d'una sapientissima (e fortunata) ricerca d'un evento casuale.

*Linda Kniffitz e Giorgio Ghiberti*

Con il patrocinio del Comune di Ravenna  
Assessorato alla Cultura

